



Club Alpino Italiano

Sezione di Vimodrone (MI)

Via Fiume, 22 Vimodrone



caivimodrone@gmail.com – 377 9524964

Sabato 21 Settembre '24

“Sentiero del Cardinello”

da Isola di Campodolcino a Montespluga (SO)

Ritrovo: Vimodrone MI via della Guasta ore 6,15 (davanti chiesa DTA)

Partenza: ore 6,30

Rientro: partenza da Isola di Campodolcino (SO) ore 17,00 ca.

Mezzo: pullman

Responsabili: Nava C. – Sacchetti M.

Difficoltà: E - escursionistico

Equipaggiamento: Abbigliamento da trekking da mezza montagna, bastoncini, antipioggia, cappello, borraccia. Scarpe di ricambio per il viaggio.

Pranzo al sacco.

Descrizione della gita:

Partenza: Isola di Campodolcino (SO) 1268 m.

Arrivo: Bacino artificiale di Montespluga 1901 m.

Lunghezza: 12 Km. circa tot.

Dislivello: + 650 m. ca.

Tempo di percorrenza: ore 5,30 + soste

Fondo: mulattiera, sentiero

Relazione escursione:

Raggiungiamo la frazione di Isola di Campodolcino a 1268 m. a monte dell'invaso artificiale. Ci accoglie la bella chiesa dei Santi Martino e Giorgio, di origine probabilmente quattrocentesca. Il paese è chiuso fra la duplice muraglia del versante delle alpi Lepontine ad ovest, presso lo sbocco dell'ampia val Febbraro, e delle alpi Retiche ad est, che presentano l'impressionante versante scosceso e dirupato sul quale si inerpica una strada che porta a Pianazzo, a poca distanza dal bivio Medesimo-Passo dello Spluga.

Partiamo leggermente a monte della centrale idroelettrica e del punto di partenza della strada per Pianazzo, ed abbiamo alla nostra sinistra il torrente Liro. Un cartello indica la Via Spluga, che, nel primo tratto, è

costituita da una pista sterrata che sale fino alle case della frazione di Torni (m. 1360). Oltre i Torni, la strada sterrata cede il passo ad un largo sentiero che, prima di allontanarsi dal solco del Liro, ci regala la possibilità di ammirarne un'impressionante forra: scendendo di qualche passo rispetto al sentiero, infatti, possiamo scorgerne, da un roccione riparato da un parapetto quanto mai opportuno, una bella cascata. Sul lato opposto rispetto al nostro, lo scenario è di grande fascino, e mostra, da sud (sinistra), il grande altopiano denominato Pian dei Cavalli, lo sbocco della val Febbraro, il Bosco dei Foi, la val Vamlera ed il bosco di Rasdegli.

La mulattiera si congiunge, poi, con la variante che proviene da Rasdegli e Soste, sul lato opposto, e piega leggermente a destra, risalendo un crinale costituito da larici e magri pascoli, prima di raggiungere l'imbocco della Valle del Cardinello (o Gardenello). Inizia il tratto più suggestivo, tagliato sul fianco strapiombante della valle, con alcuni tratti scalinati nella viva roccia. Alcuni corrimano, nei tratti che richiedono maggiore attenzione, non guastano, ed in generale bisogna procedere con prudenza, ed evitare di percorrere la mulattiera in presenza di neve o ghiaccio. La valle piega verso destra, cioè verso nord-est; mentre saliamo, appare improvvisa ed inattesa la muraglia della diga di Montespluga, che produce un singolare effetto di contrasto fra l'imponenza del manufatto e quella degli spalti rocciosi che la natura ha costruito in milioni di anni. Non manca molto all'uscita dalla valle: dopo aver superato un'ultima porta nella roccia, eccoci, infatti, al pianoro sommitale, ad est del punto nel quale la ss. 36 dello Spluga raggiunge la casa Cantoniera di Stuetta.

Senza raggiungere la strada statale, proseguiamo sull'antico tracciato, che ci porta sull'imbocco occidentale (di sinistra) del camminamento che percorre lo sbarramento della grande diga costruita nel 1931, che ha una capienza di 32 milioni di metri cubi d'acqua. Lo scenario è di grande bellezza: sul lato opposto del grande lago artificiale (m. 1901), verso nord-est, appare l'elegante sequenza, da destra, dei pizzi Spadolazzo, Ursareglis e Suretta, che, con i suoi 3027 metri, domina questo gruppo montuoso. Più a destra, sullo sfondo, l'arrotondato profilo del pizzo di Emet.

La Via dello Spluga continua guadagnando leggermente quota, sulla sinistra, e correndo poco sopra il lato occidentale del lago di Montespluga, mentre sul lato opposto corre la strada statale. Dopo aver effettuato un arco di cerchio verso sinistra, raggiungiamo il bucolico pianoro nel quale termina la Val Loga, estrema propaggine nord-occidentale delle montagne di Valchiavenna. Un ponticello ci permette di superare il torrente che scende dalla valle e di raggiungere le prime case di Montespluga (m. 1908), borgo nato per ospitare coloro che transitavano per il valico dello Spluga (m. 2115), che si raggiunge percorrendo per altri 3 km la strada statale. La salita da Isola a Montespluga richiede circa 2 ore e 40 minuti, e comporta un dislivello di circa 650 metri.

CENNI STORICI

Forse già praticato ai tempi dei Romani, il Sentiero del Cardinello è un tracciato scavato nella roccia che risale con pendenza graduale la forra del Liro fra Isola di Madesimo e Montespluga. Variante "bassa" della Via Spluga (opposta alla variante "alta" degli Andossi, aperta nel 1200), va immaginato con un certo andirivieni di persone e merci — e non solo escursionisti come oggi.

Momento fra i più degni di nota nella storia del Sentiero del Cardinello, il dicembre 1800, quando la Divisione Macdonald dell'esercito Napoleonico scese in Italia per questa gola. 15.000 uomini e soldati, animali e armamenti, su un sentiero di poco più di un metro di larghezza, in pieno in inverno: puoi immaginarti quante persone (e bestie) ci abbiano lasciato le penne, colpiti da slavine o spinti accidentalmente nella forra — non a caso il secondo nome del sentiero, "Via Mala".